



XI LEGISLATURA
LXVII SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 67
Seduta del 4 Maggio 2022

Presidenza del Presidente Marco SQUARTA

INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 2912 del 28/4/2022)

Presidente.....	3	Presidente.....	4,5,6,7,8,9,10,11,12,13
Oggetto n. 1		Fioroni.....	4,5,13
<i>Approvazione processi verbali della precedente seduta.....</i>	<i>3</i>	Paparelli.....	4,5,6,12
Presidente.....	3	Pastorelli.....	6,7,12
Oggetto n. 2		Fora.....	7
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.....</i>	<i>3</i>	Pace.....	8,10
Presidente.....	3	De Luca.....	8,10
Oggetto n. 3		Meloni.....	9
<i>Rinnovo, per scadenza dalla carica, del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa – Artt. 46 dello Statuto regionale.....</i>	<i>3</i>	Porzi.....	11
		1^ votazione a scrutinio segreto.....	4
		2^ votazione a scrutinio segreto.....	5
		3^ votazione a scrutinio segreto.....	13
		Sospensione.....	5



Seduta del 5 Maggio 2022

Proseguimento

Presidenza del Presidente Marco SQUARTA

INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 2912 del 28/4/2022)

Presidente.....	15	Fioroni.....	15,16
Oggetto n. 3		<i>4^ votazione a scrutinio segreto per elezione</i>	
<i>Rinnovo, per scadenza dalla carica, del Presidente e</i>		<i>Presidente del Consiglio.....</i>	<i>15</i>
<i>dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea</i>		<i>Votazione a scrutinio segreto per elezione</i>	
<i>Legislativa – Artt. 46 dello Statuto regionale.....</i>	<i>15</i>	<i>Vicepresidenti del Consiglio.....</i>	<i>16</i>
Presidente.....	15,16		



**XI LEGISLATURA
LXVII SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

Mercoledì 4 maggio 2022

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -
Consigliere Segretario Paola Fioroni

La seduta inizia alle ore 10.18.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Iniziamo la seduta dell'Aula.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 26 aprile 2022.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta regionale ha depositato, a norma dell'art. 86 del R.I., risposta scritta relativamente all'interrogazione n. 1285: "Affidamento trentennale di Palazzo Contelori a Cesi di Terni. Bando Attrattività Borghi PNRR Linea A", a firma dei Consiglieri Paparelli (primo firmatario), Bori e Meloni.

Comunico altresì, ai sensi dell'art. 2 quinquies, comma 2, della l.r. 11/1995, che la Presidente della Giunta regionale ha emanato il decreto:

22 aprile 2022, n. 11, concernente: "Legge regionale 28 marzo 2006, n. 6, art. 14 bis. Comitato d'indirizzo dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria (ADiSU). Sostituzione componenti".

OGGETTO N. 3 – RINNOVO, PER SCADENZA DALLA CARICA, DEL PRESIDENTE E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – ARTT. 46 DELLO STATUTO REGIONALE E 5 DEL REGOLAMENTO INTERNO.

Tipo atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: D'Ufficio



PRESIDENTE. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 46 dello Statuto, l'Assemblea deve procedere con votazione separata e a scrutinio segreto all'elezione del Presidente dell'Ufficio di Presidenza.

Il Presidente dell'Assemblea legislativa è eletto a maggioranza dei quattro quinti dei componenti dell'Assemblea. Quindi, per essere eletto oggi, occorrono 17 voti.

Se dopo tre scrutini nessun candidato ottiene la maggioranza richiesta, cioè 17 voti, nella quarta votazione, da tenersi nel giorno successivo, è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri.

Per l'elezione dei Vicepresidenti, che avviene subito dopo l'elezione del Presidente, ciascun Consigliere vota un solo nome. Sono proclamati eletti i Consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti e, a parità di voti, quelli più giovani di età.

Procediamo, quindi, con la votazione del Presidente.

Facciamo la votazione al banco, per cui ogni commesso vi darà le schede.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Bori)

Se uno non la ritira, lo dica.

Paola FIORONI *(Gruppo Lega Umbria).*

Il Consigliere Paparelli ha chiesto la parola.

PRESIDENTE. Consigliere, le do la parola, ma prima volevo interrompere la consegna delle schede.

Prego, Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI *(Gruppo Partito Democratico).*

Grazie, Presidente. Solamente per annunciare che la minoranza non ritirerà la scheda, in queste prime votazioni, riservandosi valutazioni successive. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto, non consegnate le schede ai Consiglieri di minoranza, a meno che qualcuno di loro la chiede in maniera espressa.

Si procede alla prima votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ritirate le schede.

Do la parola ai Vicepresidenti per lo scrutinio, prego.

Paola FIORONI *(Gruppo Lega Umbria).*

Marco Squarta, Squarta, Squarta, Squarta, Squarta, Squarta Marco, Squarta, Squarta, Squarta, Squarta, Squarta.

12 votanti; 12 voti per Marco Squarta.

PRESIDENTE. Non essendo stato raggiunto il quorum dei 17 voti, posso procedere con la seconda chiamata.

Quindi, invito il personale d'Aula a riconsegnare le schede per la seconda votazione.



Si procede alla seconda votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Prego, Consigliera.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Squarta, Squarta, Squarta, Squarta Marco, Squarta, Squarta, Marco Squarta, Squarta, Squarta, Squarta, Squarta, Squarta.

12 schede; 12 voti per Squarta.

PRESIDENTE. Non è stato raggiunto il quorum per la seconda volta.

Ha chiesto la parola il portavoce della minoranza, Fabio Paparelli.

Prego, Consigliere.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Vorrei chiedere all'Aula dieci minuti di sospensione del Consiglio per le valutazioni della minoranza rispetto al voto, nel prosieguo della mattinata.

PRESIDENTE. Se la maggioranza è d'accordo, acconsentirei ai dieci minuti di sospensione richiesti dalla minoranza; poi procediamo con la terza e ultima votazione della giornata.

Quindi, riprendiamo fra dieci minuti, alle 10.40.

La seduta è sospesa alle ore 10.28 e riprende alle ore 10.40.

PRESIDENTE. Possiamo riaprire la seduta.

Ha chiesto la parola il Consigliere Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, intervengo a nome della minoranza per dichiarare quanto segue: quello di oggi è un appuntamento importante, perché siamo giunti a metà legislatura, con il rinnovo del Presidente di questa Assemblea e dell'Ufficio di Presidenza. Quindi, credo sia opportuno che quest'Aula dia anche un giudizio e faccia alcune valutazioni rispetto a questa prima parte di conduzione della legislatura.

Noi diamo un giudizio parzialmente positivo sulla conduzione del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza. Spesso abbiamo notato posizioni di equilibrio da parte del Presidente Squarta, che mettiamo in evidenza; ma rimane per noi un *vulnus* importante in quest'Aula, dato dalla lesione dell'immagine della massima Assemblea sovrana, in questa prima parte della legislatura. Noi abbiamo assistito e assistiamo molto spesso a interrogazioni cui non viene data risposta, o viene data risposta dopo molto tempo; accesso atti cui spesso non è stata data risposta, o risposte parziali.

Abbiamo assistito al fatto che quest'Aula, soprattutto ultimamente, è sempre più ridotta a "votificio" piuttosto che a sede di discussione, dove gli atti di



programmazione più importanti, anche in base alla legislazione vigente, non trovano un approdo in quest'Aula: dai temi dell'offerta formativa al Master Plan del turismo, dal Piano della Sanità all'atto sulla sicurezza e al Piano dei rifiuti. Tutte queste questioni credo che meritino una discussione in quest'Aula, ferme restando le rispettive posizioni di maggioranza e minoranza e i rispettivi valori.

Se non imputiamo le responsabilità di questo atteggiamento al Presidente del Consiglio regionale, perché gran parte sono in capo alla Giunta, pur tuttavia ci aspettiamo che il Presidente del Consiglio, della massima Assemblea, faccia sentire maggiormente la sua voce su queste questioni, per ripristinare l'autorevolezza della massima Assemblea legislativa regionale.

Quindi, sulla base di queste considerazioni, se c'è un atteggiamento nuovo e se c'è, come abbiamo fatto noi, una valutazione responsabile, quindi una sospensione del Consiglio e una riunione della Conferenza dei Capigruppo e su questo tema si sancisce un cambio di passo collettivo, noi siamo anche disponibili a valutare di chiudere nella seduta odierna il complesso delle elezioni del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza. Se non ci sono novità di questa natura o su questa falsariga, noi continueremo ad adottare l'atteggiamento che abbiamo avuto fino adesso, di non ritirare la scheda. Grazie.

PRESIDENTE. Interventi? Consigliere Pastorelli, prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, ho qualche difficoltà, non ho ben capito o interpretato cosa chiede il portavoce dell'opposizione Paparelli, in sintesi, e a chi lo chiede. Non penso sicuramente al sottoscritto o al Gruppo della Lega, che comunque ha votato nelle prime due votazioni in maniera compatta il Presidente Squarta; ovviamente, è intenzione di questo Gruppo continuare a votare il Presidente Squarta alle prossime votazioni.

Ribadisco: se magari può chiarire il concetto, se mi può chiarire qual è il suo dubbio, Consigliere Paparelli, a chi è riferito e da chi si aspetta una risposta perché, onestamente, ho fatto un po' fatica a capirlo. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Non è un dibattito tra me e Pastorelli. Le questioni che ho posto sono chiare, è un fatto istituzionale: noi abbiamo cercato di ricondurre quello che non è stato fatto all'inizio di legislatura – un fatto istituzionale, come dovrebbe essere – nel giusto alveo, dichiarandoci disponibili, in seguito alle dichiarazioni che ho fatto, a una valutazione complessiva.

Se ci fosse una sospensione, una Conferenza dei Capigruppo e un documento che orienti l'atteggiamento del Consiglio nella seconda parte della legislatura, noi, per le motivazioni che ho detto, pur con alcune riserve, siamo disponibili a fare una



valutazione più complessiva. Se questo non c'è e per voi l'elezione del Presidente del Consiglio è un fatto esclusivo della maggioranza, ne prendiamo atto; non mi pare che nelle prime votazioni siate stati così compatti, ma va tutto bene. La nostra posizione è chiarissima. "A buon intenditor, poche parole".

PRESIDENTE. Interventi? Consigliere Pastorelli, prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, vorrei ribadire ovviamente quello che ho detto prima, magari in maniera un po' più accentuata: noi intendiamo andare avanti, come Gruppo – parlo a nome e per conto del Gruppo Lega – con una votazione compatta nei confronti del Presidente Squarta. Mette un po' in difficoltà l'interlocuzione del portavoce Paparelli, perché continuo a non capire cosa chiede; forse è un mio limite, una mia mancanza. Però ribadisco che noi intendiamo andare dritti sulla votazione per il Presidente Squarta.

PRESIDENTE. Hanno chiesto la parola i Consiglieri Fora, De Luca e Meloni.

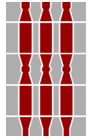
Prego, Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Io cerco di interpretare, anche per il contributo dato alla discussione all'interno della minoranza, le parole del nostro Capogruppo in questi termini: stiamo vivendo una fase decisamente complessa dell'attività delle Istituzioni, in generale, a livello nazionale e ancora di più, credo, a livello regionale. Abbiamo cercato, in questo periodo, di privilegiare in molte occasioni un approccio istituzionale, rispetto a un approccio strettamente politico e di contrapposizione fra minoranza e maggioranza. Credo che in molti casi la responsabilità di essere rimasti in Aula a votare atti che, in nostra assenza, non sarebbero stati votati – perché in molti casi sono stati votati alla luce di molte assenze della maggioranza – abbia dato prova che abbiamo privilegiato un approccio istituzionale a uno strettamente politico.

L'appuntamento del rinnovo della massima rappresentanza di questo Ente credo che debba far privilegiare, di nuovo, nonostante le diverse criticità segnalate dal nostro portavoce, un approccio istituzionale. Ritengo di poter dire, a nome di tutti noi, che saremmo disponibili, già da oggi, a far prevalere, di nuovo, nonostante le diverse criticità passate, un approccio istituzionale, per garantire che il Presidente sia il Presidente di tutti e possa essere votato da tutta quest'Aula, previa verifica e discussione fra i Capigruppo delle modalità tramite le quali poter superare alcune delle criticità che abbiamo individuato stamattina, nel corso di questa prima fase di mandato.

Quindi, capogruppo Pastorelli, mi sembra chiara la proposta politica: la sospensione dei lavori dell'Aula per il tempo minimo necessario a capire se c'è, insieme, la volontà di impegnarci affinché quest'Aula torni al centro della discussione politica e dell'attività istituzionale, in alcuni casi mortificata, invece, da decisioni e processi che avvengono fuori dall'Istituzione. Mi sembra che anche da parte di alcuni di voi, in



alcuni casi, è stata segnalata una criticità nei rapporti con la Giunta. Noi vorremmo semplicemente capire se, a livello istituzionale, dopo due anni e mezzo, ci sia la possibilità di impegnarci, insieme, al di là delle differenze politiche, a rimettere al centro dell'attività istituzionale questo organo, individuando alcune condizioni minime che ci permettano politicamente di rafforzare la dignità istituzionale del Consiglio regionale.

Se c'è la volontà di farlo, credo che nell'arco di qualche minuto possiamo provare a condividere questo approccio, anche con un impegno formale. Dopodiché, con condizioni rinnovate, noi saremmo disponibili anche a dare il mandato a questa Presidenza di rappresentare tutto il Consiglio regionale. Però, ovviamente, non è "una condizione", ma è un requisito che noi riteniamo indispensabile affinché, se tutta l'Aula si pronuncia favorevolmente verso il Presidente del Consiglio regionale, il Presidente riceva il mandato da tutti i Capigruppo per essere più incisivo rispetto a quanto successo in passato.

PRESIDENTE. Interventi?

Consigliera Pace, prego.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente. Come capogruppo di Fratelli d'Italia e membro di questa maggioranza, non credo che quest'Aula sia mai stata lesa, così come non sono stati lesi i diritti dei Consiglieri, né di maggioranza, né di minoranza. Quindi rinnovo la fiducia alla conduzione del Presidente Marco Squarta, che ha sempre operato nella legittimità, nella trasparenza e nel rispetto delle sensibilità di tutti i Consiglieri, di ogni Gruppo politico. Quindi, la mia proposta è quella della maggioranza, di proseguire con la votazione per il Presidente Marco Squarta. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, prego.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente.

Il fatto che siano state violate le prerogative dei Consiglieri non è un'opinione, è un dato. È un dato che, come lei sa e come sanno bene la Vicepresidente Fioroni e il Vicepresidente Bettarelli, è stato oggetto anche di segnalazioni alla Procura della Repubblica in maniera sistematica, da parte del sottoscritto, in merito alla violazione dell'articolo 326 del Codice Penale: omissione di atti d'ufficio in merito alla risposta all'accesso agli atti. La questione, ripeto, è stata sistematica, non un caso isolato; sistematicamente è stato violato il termine di legge dei 30 giorni previsto dalla normativa nazionale. Quindi, è un dato oggettivo.

Riguardo al fatto che non è stata data risposta alle interrogazioni, basta aprire la banca dati. Se andate su Google e cercate: "Banca atti Regione Umbria", potete vedere – voi, direttamente – la data di presentazione di una qualsiasi interrogazione, ad esempio, del sottoscritto e la data di risposta, che non è avvenuta, e capire come i



termini regolamentari, che sono fissati in maniera chiara, non siano stati rispettati, ad esclusione di alcuni Assessori. Posso attestare, ad esempio, come l'Assessore Morroni sia stato sempre dialogante nei confronti del sottoscritto e rispettoso nella risposta alle interrogazioni; questo, però, sistematicamente da parte di altri Assessori non è avvenuto.

Per quanto riguarda il tema del Comitato per il controllo e la valutazione degli atti – che presiedo pro tempore, fino all'eventuale riconferma – sto ancora aspettando una risposta da alcuni membri della Giunta, ovviamente non dall'Assessore Agabiti, che è venuta più volte. Con i membri del Comitato abbiamo posto più volte l'accento, dopo oltre un anno, sulla richiesta sistematica della presenza per quello che è uno dei compiti fissati dall'articolo 40 del Regolamento, ovvero la verifica dell'attuazione delle deliberazioni prese all'interno di questa Assemblea, perché è fondamentale – e lo abbiamo visto – per tutte le deliberazioni, ordini del giorno e risoluzioni che sono state approvate da questa Assemblea, che poi il ruolo degli organi stessi dell'Assemblea nella verifica sia adempiuto. Il fatto che non ci sia stata una risposta, il Presidente Squarta lo sa, sistematicamente, o semplicemente una disponibilità a venire a riferire all'interno della seduta, è un dato oggettivo; non stiamo parlando di opinioni, ma di fatti. Quindi, quello che ha posto il nostro portavoce, nel rimarcare la necessità di una condivisione, è un dato oggettivo.

Prendo atto a malincuore che, da parte dei due partiti più rappresentativi della maggioranza, c'è un'indisponibilità, in un momento oltretutto di estrema fragilità della comunità umbra, a fare una scelta condivisa, che dia anche più forza, con un consenso allargato nei confronti di una Presidente o di un Presidente eletto. Credo che questo sia un segnale politico. È un grande appuntamento mancato, che avremmo invece potuto portare come un risultato nei confronti della comunità umbra. Questa Assemblea oggi si è riunita; a prescindere da quali saranno i costi dell'Assemblea di domani – ora non stiamo a fare i conti – è chiaro come oggi avremmo potuto trovare una convergenza, una convergenza che non umili nessuno e che sia rappresentativa. Ne prendiamo atto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la capogruppo del Partito Democratico, Consigliera Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Ormai gli interventi che si sono succeduti hanno più o meno ripetuto le stesse cose, magari con motivazioni diverse; ma mi sembra strano che la minoranza chieda un'apertura alla maggioranza sulla disponibilità a votare un Presidente del Consiglio di Fratelli d'Italia, sicuramente non del Partito Democratico. Abbiamo anche evidenziato come ci sia stata sempre una capacità di accoglienza nella conduzione dell'Aula, quindi riconosciamo oggettivamente i punti di forza, ma riconosciamo anche qualche punto di debolezza. Questa è un'Aula in cui, secondo noi, c'è grande necessità di coesione, soprattutto in un momento storico come questo, perché poi la società cambia e i motivi cambiano anche dentro quest'Aula.



La Capogruppo del partito di Fratelli d'Italia, che è il partito del Presidente del Consiglio, non ha aperto alla nostra richiesta. La Terza Commissione, ultimamente, è saltata tre volte perché la maggioranza non trovava una quadra interna; credo che oggi sarebbe stato veramente il caso di dire: sospendiamo tre o quattro minuti e vediamo se nella seconda parte della legislatura, da parte di tutti, c'è una maggiore apertura anche nel dare voce a quest'Aula, minoranza e maggioranza.

Non stiamo a dire adesso le piccole cose che sono accadute ultimamente, che potevano essere tranquillamente evitate, ma magari non era neanche responsabilità dell'Ufficio di Presidenza. Però è compito di tutti cercare di mettere il turbo per cambiare marcia, specie in una fase come questa. Abbiamo evidenziato qualche piccola criticità, ma abbiamo fatto anche una grande apertura. Ora riceviamo una chiusura, come a dire che l'Ufficio di Presidenza è solo appannaggio della maggioranza. Ne prendiamo atto, ma significa che continueremo ad andare avanti così, nei prossimi due anni e mezzo; come minoranza, a questo punto, ci mettiamo da una parte e prendiamo atto che fate da soli. Mi sembrava che oggi avessimo fatto un grosso passo avanti, anche mettendo da parte alcune criticità, che pure abbiamo evidenziato. Ne prendiamo atto e procederemo come abbiamo fatto per le prime due votazioni, purtroppo.

PRESIDENTE. Sono dichiarazioni di voto, queste, mi dicevano gli Uffici. Consigliera Pace, prego.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Semplicemente per rispondere alla Consigliera Meloni. Per carità, avremmo apprezzato l'apertura, se ci fosse stato un atteggiamento diverso; ma la mia risposta, ovviamente, è derivata dall'atteggiamento che abbiamo riscontrato. Infatti, nel momento in cui uno entra in Aula e fa un'apertura, criticando la gestione dell'Aula da parte del Presidente e criticando gli Assessori nelle risposte alle interrogazioni o negli interventi in Aula, francamente tutto sembra tranne che un'apertura vera, come, invece, tante volte abbiamo dimostrato di saper fare all'interno delle Commissioni o in quest'Aula, quando abbiamo trovato condivisione su alcuni temi che ritenevamo dovessero prescindere dall'appartenenza politica.

Quindi, da parte della maggioranza, sicuramente non c'è nessuna marcia indietro; continueremo a lavorare con spirito di condivisione e trasparenza, come abbiamo sempre fatto. Però è anche giusto e corretto che questa maggioranza difenda, quando è necessario, l'atteggiamento della Presidente della Giunta, del Presidente del Consiglio regionale e degli Assessori che compongono la maggioranza, così come negli anni passati facevate voi, quando sui banchi dell'opposizione c'eravamo noi.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, Consigliere De Luca, prego.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Presidente, in risposta alla Capogruppo di Fratelli d'Italia, Eleonora Pace, ribadisco



che la nostra non è una critica campata per aria. Se il portavoce fosse entrato all'interno dell'Aula insultando il Presidente, o dicendo cose che non stanno né in cielo né in terra, vedersi stracciare le vesti da parte della maggioranza sarebbe stato più che ragionevole e condivisibile. Invece il portavoce ha portato, ripeto, dei dati oggettivi, che non hanno mai avuto una spiegazione all'interno di quest'Aula – non so se l'avranno fuori – rispetto a un sistematico mancato adempimento dei vincoli di legge, regionali e nazionali, in merito alla risposta all'accesso agli atti e in merito alle risposte alle interrogazioni. Per non parlare ovviamente di altre questioni, ad esempio la convocazione della Conferenza dei Capigruppo, che prima veniva fatta in maniera molto più sistematica; possiamo vedere la comparazione rispetto alle convocazioni della scorsa legislatura e può testimoniare anche l'ex Presidente.

A prescindere da questo, Presidente Squarta, è chiaro che possiamo confrontarci nel merito delle varie questioni. Ciò non toglie che, a mio modo di vedere, sia un segnale estremamente grave e deprecabile nei confronti della comunità umbra che la maggioranza si chiuda su se stessa e non sia in grado di essere rappresentativa della sofferenza che stanno vivendo i cittadini umbri, ma invece, per l'ennesima volta, dimostri autoreferenzialità e comportamenti dei costi in capo alla comunità umbra.

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto fatta dal Consigliere De Luca.
Adesso dichiarazione di voto della Consigliera Porzi, prego.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Veramente avrei sperato in un epilogo diverso, essendo stata io una Presidente non eletta con i voti della minoranza. Quindi, non vengo qui a perpetrare una vendetta o una rivincita, ma ho proposto e auspicato che questo percorso si realizzasse.

Sono fatti piuttosto anomali quelli per i quali una minoranza elegge un Presidente espressione della maggioranza senza neanche un minimo di dibattito. Credo, avendo ascoltato tutte le riflessioni in Aula, che forse abbiate interpretato in maniera esagerata le richieste del portavoce, senza neanche un momento di incontro tra i Capigruppo, nel quale magari ratificare alcune situazioni; poi, potrebbe anche non venir fuori questa forma di condivisione, quindi avete tutta la capacità di tirare dritto ed eleggere il vostro Presidente domani.

Ma i dati sono sotto gli occhi di tutti: aver avvocato alla Giunta gli atti di programmazione; non aver chiuso se non pochissimi Consigli regionali con la pienezza e la legittimità del numero in Aula. Un Consigliere regionale, che sia di minoranza o di maggioranza, dovrebbe pretenderlo, perché è veramente il rispetto delle Istituzioni di cui siamo rappresentanti, anche per voi che siete dall'altra parte e siete maggioranza. Quindi, penso che poteva esserci un momento di riflessione e una condivisione per mostrare alla comunità umbra un senso di responsabilità: la disponibilità della minoranza a votare il Presidente del Consiglio che, da prassi e da Statuto, è un Presidente *super partes*, pur avendo una casacca politica, che deve rappresentare l'intera comunità. Non credo che sia stata una richiesta al di fuori della



norma. È anomalo che noi abbiamo fatto la proposta, perché per noi poteva essere più facile chiuderla oggi, senza riportare lo spettacolo fino a domani, e arrivare al quorum. Peccato che si sia persa veramente un'occasione per dimostrare che siamo qui tutti con la stessa disponibilità a far funzionare le Istituzioni e a renderle veramente più funzionali alle necessità della nostra comunità. Era un'occasione che, anche con un po' di fatica, abbiamo provato a trovare tra di noi. La nostra unanimità poteva essere veramente un buon segnale e un buon auspicio per questa seconda parte di legislatura. Poteva dare agli umbri la misura di un atteggiamento più serio da parte di tutti. Ci dispiace non l'abbiate colto.

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto del Consigliere Pastorelli, poi del Consigliere Paparelli.

Prego, Consigliere Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, continuo a sentire tanta confusione da parte della minoranza e un po' mi rammarica questo fatto, perché inizialmente c'è stato un intervento del Consigliere Paparelli; poi, invece, come diceva la collega Pace, c'è stata una sequela di critiche. Quindi c'è qualcosa che non quadra. Mettetevi d'accordo prima.

Noi assolutamente intendiamo andare avanti – lo ripeto per la terza volta, per chi non avesse capito – con la votazione del Presidente Squarta. Non ho capito che tipo di accordo chiedete, perché un Presidente dell'Assemblea legislativa deve essere il garante e il Presidente Squarta, se stiamo qui a rivoltarlo, anche come Gruppo di maggioranza, lo riteniamo assolutamente in grado, perché ha dimostrato di portare avanti i lavori d'Aula, garantendo anche la minoranza. Io l'ho criticato, spesso, anche eccessivamente, di portare avanti le istanze della minoranza. Questa è stata una mia critica, in amicizia al Presidente, però lui ha inteso portare avanti una linea.

Quindi, l'accordo non c'è, ma non perché ci debba essere un accordo per forza, perché per il Presidente l'accordo lo dobbiamo trovare sul fatto che lui applichi il Regolamento. Punto. Quale tipo di accordo vogliamo fare? È questo il punto. Non pensiate con questa cosa di mettere in difficoltà questa maggioranza, che continuerà a votare compattamente il Presidente Marco Squarta. Negli interventi ho sentito che lo avete anche lodato per alcuni aspetti. Se intendete in scienza e coscienza votare il Presidente Squarta, perché non lo fate? Qual è il problema? Fatelo, ma senza nessun tipo di accordo, che sarebbe, a mio modo di vedere, ipocrita.

PRESIDENTE. Consigliere Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, prendiamo atto del fatto che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire o ascoltare.

Ci dispiace di aver perso un po' di tempo, perché noi ci saremmo aspettati che, di fronte a un passaggio istituzionale, intanto il confronto fosse avvenuto prima della



convocazione di questo Consiglio, nel quale si sono susseguite, da parte della maggioranza, telefonate personali, volte a fare non so cosa. A noi piace, invece, il dibattito alla luce del sole; abbiamo voluto portarlo in quest'Aula alla luce del sole, invece di tenerlo nelle interlocuzioni personali con qualcun altro. Siamo stati chiari.

Io ho dato un giudizio parzialmente positivo sulla conduzione del Consiglio. Ho detto cosa vuol dire "parzialmente": il fatto che ci saremmo aspettati una maggiore energia, nella seconda parte della legislatura, per ridare a questa Assemblea il ruolo che merita. Se questo non interessa i Consiglieri di maggioranza, siamo tutti pagati bene per discutere degli atti e prendere le decisioni, anche chiudendovi nelle vostre considerazioni; se questo non vi interessa, ma vi interessa che l'Aula continui ad essere un votificio, per cui non siete disponibili a fare un passo avanti, era a questa cosa che volevamo legare un passaggio che noi riteniamo istituzionale: migliorare la qualità dell'immagine di questa Assemblea, tutelando i diritti e le prerogative dei Consiglieri.

Ho detto che il 90 per cento delle responsabilità sono in capo alla Giunta, che non porta gli atti e non risponde alle interrogazioni; ho chiesto uno scatto a tutti, a partire dall'elezione del Presidente come momento istituzionale che potesse coinvolgere tutti, per far sì che ci fosse da questo punto di vista uno scatto in avanti. Se questo non interessa la maggioranza, gli strumenti per far valere le nostre ragioni noi li abbiamo in questa sede e fuori da questa sede.

Nessuno ha criticato nulla. Abbiamo detto che ci saremmo aspettati e ci aspettiamo, di fronte a un momento istituzionale, di poter legare l'elezione del Presidente e dei Vicepresidenti a un momento istituzionale che coinvolga tutti, che sia legato non a un'intesa sotto banco, o alle telefonate sotto banco, Pastorelli, ma a una questione di carattere politico: restituire maggiore dignità e possibilità di discussione a quest'Aula. Se a lei non interessa, perché le piace solamente "alzare la braciola", come si dice dalle mie parti, va bene, buon per lei. Vuol dire che noi continueremo a fare la nostra parte, come abbiamo sempre fatto.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il voto. Invito il personale dell'Aula a consegnare le schede ai Consiglieri per l'ultima votazione della giornata.

Si procede alla terza votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Do la parola per lo spoglio, prego.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Marco Squarta, Squarta, Marco Squarta, Squarta, Squarta, Squarta, Squarta, Squarta, Squarta, Squarta, Squarta, Squarta, Squarta, Squarta, Squarta.

13 schede, 13 voti per Marco Squarta.

PRESIDENTE. Non è stato raggiunto il quorum richiesto.

La seduta è aggiornata a domani, alle ore 9.30, per l'elezione del Presidente e



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.umbria.it
Tel. 075.576.3386 - Fax 075.576.3205
ATTI CONSILIARI XI LEGISLATURA

dell'Ufficio di Presidenza, a maggioranza assoluta (11 voti).
A domani.

La seduta termina alle ore 11.15.



XI LEGISLATURA
LXVII SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Mercoledì 5 maggio 2022

- Prosecuzione -

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -
Consigliere Segretario Paola Fioroni

La seduta inizia alle ore 10.20.

PRESIDENTE. Prego i Consiglieri di prendere posto in Aula, dichiaro aperta la seduta.

OGGETTO N. 3 – RINNOVO, PER SCADENZA DALLA CARICA, DEL PRESIDENTE E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – ARTT. 46 DELLO STATUTO REGIONALE E 5 DEL REGOLAMENTO INTERNO.

Tipo atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: D'Ufficio

PRESIDENTE. Procediamo con la quarta votazione per l'elezione del Presidente dell'Assemblea legislativa: è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri.

Per l'elezione dei Vicepresidenti ciascun Consigliere vota un solo nome. Sono proclamati eletti Vicepresidenti coloro che hanno riportato il maggior numero di voti e, a parità di voti, il più giovane di età.

Invito gli operatori a dare la scheda a tutti i Consiglieri, prego.

Si procede alla quarta votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Consiglio,

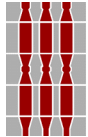
PRESIDENTE. Chiamo gli scrutatori. Intanto vi dico che, come mi è stato chiesto in coro unanime, il discorso del Presidente appena eletto ci sarà subito dopo l'elezione dei Vicepresidenti. Quindi, prima voteremo i Vicepresidenti.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Bianca. Squarta. Bianca. Squarta. Squarta. Squarta. Bianca. Squarta. Bianca. Bianca. Bianca. Bianca. Squarta. Squarta. Squarta. Squarta. Marco Squarta. Marco Squarta. Squarta. Squarta Marco. Bianca.

Voti per Marco Squarta: 13; schede bianche: 8.

Marco Squarta è il Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.



(Applausi dell'Aula).

PRESIDENTE. Grazie a tutti i colleghi.

Se siete d'accordo, procederei con l'elezione dei due Vicepresidenti, poi ci sarà il mio intervento finale, a chiusura del Consiglio.

Procediamo all'elezione dei due Vicepresidenti. Ricordate che potete esprimere un solo nome.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione dei due Vicepresidenti.

PRESIDENTE. Prego, per lo scrutinio.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Fioroni, Bettarelli, Michele Bettarelli, Bettarelli, Michele Bettarelli, Michele Bettarelli, Bettarelli, Fioroni, Paola Fioroni, Michele Bettarelli, Fioroni, Bettarelli Michele, Fioroni Paola, Paola Fioroni, Paola Fioroni, Fioroni Paola, bianca, Paola Fioroni, Paola Fioroni, Fioroni Paola, Paola Fioroni.

12 voti per Paola Fioroni; 8 voti per Michele Bettarelli; una scheda bianca.

(Applausi dell'Aula).

PRESIDENTE. Proclamo eletti la Vicepresidente Paola Fioroni e il Vicepresidente Bettarelli.

Presidente, Assessori, colleghe e colleghi, ci ritroviamo in questa Assise due anni e mezzo dopo la mia elezione; nel frattempo, sono accadute molte cose.

Nel mio discorso di insediamento prospettavo tutta una serie di obiettivi da raggiungere nel medio e lungo periodo. Immaginavamo tutti una ripresa forte, un cambio di passo netto. Immaginavamo tutti una migliore prospettiva per l'Umbria e per la sua economia, una maggiore capacità di creare ricchezza. Quel discorso di puro ottimismo, pur consapevole delle difficoltà e del grigiore del momento, oggi più che mai appare quale monito per il futuro. Un orizzonte interrotto abbiamo davanti, perché da quel giorno è accaduto quello che nessuno avrebbe mai potuto immaginare o temere; tutte le nostre previsioni di due anni e mezzo fa sono dovute essere riviste.

La pandemia ha sconvolto le nostre quotidianità, invaso ogni aspetto della nostra vita, deflagrato nei problemi che erano già presenti e che poi sarebbero esplosi in tutta la loro drammatica potenza. Questi due anni ci hanno trovato inizialmente increduli, poi impreparati, a tratti sfiduciati e spesso sconfitti. Ci hanno relegato a un ruolo marginale. Abbiamo perduto ogni ragionevole fiducia, persino in noi stessi. Tutti. Su scala mondiale.

L'Umbria non ha potuto, in nessun modo, schivare quel corpo al ventre. L'Umbria, come il resto d'Italia e del mondo, si è trovata a dover reagire davanti ad un nemico subdolo e imprevedibile.

Dovessi dire oggi che è andato tutto bene, mi sentirei in difficoltà e non lo farò, ma



nell'imponderabile abbiamo reagito. Le nostre strutture sanitarie, messe a dura prova nel gravoso compito di affrontare un male sconosciuto, hanno messo in campo le energie migliori, le risorse più efficaci. Un lavoro straordinario, per il quale ringrazio tutto il personale della Sanità, nessuno escluso.

Ora, però, passata la pandemia, è necessario fare di più. Ce lo chiedono i cittadini. Ce lo suggeriscono i numeri. Ce lo impone la coscienza.

Non è più rimandabile un'azione risolutiva sul fronte delle liste d'attesa. Non è più rinviabile una riorganizzazione complessiva della Sanità regionale, che tenga conto, come primo atto, delle esigenze della collettività. Rispondere ai bisogni di chi soffre è un imperativo categorico, che ci obbliga a cambiare marcia. Adesso. Subito. Nell'immediato. Senza retropensieri, lungaggini, strategie fantasiose o ritardi professati come fisiologici.

Oggi l'ordinario deve essere affrontato con mezzi straordinari, anche a costo di scardinare *modus operandi* che sembravano immutabili. Sarà questa spinta al rigore a ridare corpo e vigore a tutto il personale sanitario, a quello amministrativo e tecnico, stanco e sfibrato, che ci ha condotti fuori dall'emergenza.

Non posso soffermarmi solo sugli aspetti sanitari, senza considerare quelli sociali, forse ancor più stringenti, in questo tempo molto complicato. Rimane tanto altro da fare per i più fragili, non ancora in cima alla lista delle priorità. Il sociale non può essere dimenticato da nessuno. È prioritario il loro diritto ad un'esistenza dignitosa, semplificata e incoraggiata. Per rendere reali le migliori intenzioni, però, servono servizi e risorse aggiuntive. Occorrono soluzioni strutturali, concrete e risolutive e non a spot.

La proposta di legge sui disturbi del neurosviluppo, da me firmata – ma ce ne sono tante altre, anche di altri Consiglieri – tende ambiziosamente a quegli scopi, come altre proposte di legge fatte da tanti Consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, che tendono a dare una risposta a un bisogno ancora più urgente: quello del diritto all'autodeterminazione.

Dobbiamo sicuramente fare di più per la parte debole della nostra regione. Ho paura che questa fase complicata abbia oscurato, rallentato, frenato le politiche per i disabili e le loro famiglie, colpite duramente e nel profondo dalla situazione pandemica. Per chi soffre, l'attesa diventa ancora più straziante e il non agire una colpa ancora più grave. Auspico che i due anni e mezzo che rimangono a questa maggioranza di governo regionale siano sufficienti almeno per imbastire tutta una serie di azioni necessarie a cambiare radicalmente lo scenario attuale.

L'Assemblea legislativa sono sicuro che farà la sua parte, come per i mesi ormai trascorsi, vissuti in estrema difficoltà. Nonostante le chiusure, gli impedimenti, i vincoli stringenti, siamo stati il Consiglio regionale che più di tutti in Italia si è riunito in presenza. Doverosamente abbiamo cercato di adoperarci per non far sentire l'assenza della nostra Istituzione durante le fasi più complesse della pandemia, riorganizzando totalmente la logistica dell'Aula, il lavoro dei dipendenti e il nostro: uno sforzo immane che abbiamo condiviso con il Segretario Generale, al quale vanno i miei più sentiti ringraziamenti, e ovviamente con tutto l'Ufficio di Presidenza, quello



attuale e quello di prima.

Mi corre quindi doveroso l'obbligo di ringraziare la Vicepresidente Paola Fioroni, il Vicepresidente Michele Bettarelli e l'attuale Capogruppo Simona Meloni, che con me ha trascorso circa due anni all'Ufficio di Presidenza.

In quel contesto fragile, ci siamo stretti in un clima di collaborazione che raramente si trova negli ambienti della politica e per me questo rappresenta un invidiabile punto di forza. Insieme abbiamo operato per rendere più snella ed efficiente tutta la macchina amministrativa, tagliando chirurgicamente tutto il superfluo e recuperando importanti risorse che potranno essere impiegate per i bisogni più urgenti. Credo che possiate vedere dall'ultimo rendiconto qual è stata l'azione di questo Ufficio di Presidenza, in questa legislatura, nel tagliare il superfluo per quanto riguarda le risorse.

L'Umbria del futuro non potrà prescindere da atti di programmazione che la portino fuori dall'isolamento infrastrutturale, culturale ed economico. I nostri giovani, in parte costretti a tornare durante la fase pandemica, devono poter rimanere, certi di avere opportunità da sfruttare e cogliere. Qualcosa è stato fatto, dobbiamo fare di più. Dovremmo essere rapidi, decisi, determinati a perseguire obiettivi e scopi, finanche impopolari, perché il tempo delle buone intenzioni dovrà essere sostituito da quello delle buone pratiche.

Concretezza, serietà e un'attenzione particolare, dovuta e necessaria, a chi oggi patisce gli effetti della guerra che minaccia l'Europa e la sua struttura democratica, alle nostre imprese e ai lavoratori, che ancor più di ieri soffrono precarietà e incertezza, alle famiglie umbre che vivono nei territori marginali e lamentano carenza di attenzione e servizi.

La nostra terra è l'insieme di peculiarità e particolarità che la rendono appetibile a livello turistico-attrattivo, ma paga un ritardo strutturale sul fronte dell'accoglienza. L'Umbria di domani dovrà essere in grado di guardare al passato con cura e premura e al futuro con innovazione e modernità. Il potenziamento del ruolo dell'Aeroporto di Sant'Egidio, gli investimenti sui Frecciarossa vanno in questa direzione. Non si può tornare indietro su questo e altri intendimenti. Nessuna incertezza ci sarà consentita nei prossimi mesi; anzi, dovremo lavorare ancora di più e meglio per stringere accordi e collaborazioni in linea con quella voglia di riscatto di cui siamo portatori.

A ogni possibile azione dovremo essere in grado di annodare un impegno serio riguardo alle tematiche ambientali. L'ambiente, il paesaggio, le ricchezze naturalistiche rappresentano il punto di forza per un territorio come il nostro, che ospita cammini religiosi, borghi incantati, corsi d'acqua e laghi che attraggono milioni di turisti da tutto il mondo.

Con questo spirito, faccio un esempio: stiamo affrontando le criticità del Lago Trasimeno e devo apprezzare come l'Assessore Morroni, in questo contesto, abbia iniziato un percorso di condivisione addirittura con un Consigliere di minoranza, la Capogruppo Meloni, e con tutti i Sindaci del Lago Trasimeno, per arrivare a soluzioni di problematiche che tutti sappiamo ormai annose.

Le risorse imponenti del PNRR metteranno fine a questioni annose, al deperimento



urbano di luoghi amati e poi abbandonati, all'impoverimento infrastrutturale. Servirà un impegno elefantaco, un rigore amministrativo senza precedenti, un'attenzione certosina per città e cittadini. Una sfida ambiziosa che, se vinta, cambierà lo scenario futuro. Lo sport, care colleghe e cari colleghi, trascina con sé ogni politica giovanile; quei fondi saranno indispensabili per rinnovare gli spazi della pratica sportiva ormai obsoleti, deperiti e degradati. Senza un'attenzione particolare per i luoghi dei nostri ragazzi, non è possibile pensare a un futuro buono. Dotarsi di impianti di qualità è sinonimo di sviluppo e crescita economica, legata all'organizzazione di eventi in grado di spostare masse di atleti insieme alle loro famiglie.

Qualche parola voglio spenderla per rasserenare gli animi, spesso troppo coinvolti, di chi fa politica pensando alle contrapposizioni e mai ai punti di contatto. Sicuramente posso aver fatto degli errori. Sicuramente sono il primo a essere critico con me stesso, ma credo che in questi anni di Presidenza non sono mai venuto meno al mio ruolo di garante delle Istituzioni. Ieri, qualcuno ha detto che magari potevo tutelare di più la minoranza. Qualcuno della maggioranza, affettuosamente, addirittura ha detto che sono stato criticato perché troppe volte, magari, ho dato degli spazi alla minoranza; ma io ho cercato di interpretare questo ruolo come il ruolo dell'Assise più importante della nostra regione, perché io rappresento tutti i Consiglieri presenti in quest'Aula.

Mi sono mostrato in quest'Aula distante dalla politica urlata nelle piazze, dai toni sprezzanti e dalle parole qualunquiste. Ho collaborato con maggioranza e opposizione, cercando sempre il confronto e mai lo scontro. Ho sperimentato i vantaggi del dialogo, portando a casa a volte giuste sintesi, utili alla nostra regione.

Pur rimanendo saldo ai principi che da sempre mi ispirano, ho cercato di inaugurare una stagione nuova in quest'Aula, di leale cooperazione, lasciando da parte visioni manichee, che mal si conciliano con la necessità e la contingenza del momento.

Ho osservato più volte un comportamento rispettoso del nostro Regolamento, che consente ai Consiglieri di esercitare il proprio ruolo di indirizzo e controllo sull'azione della Giunta, che è tenuta a rispondere alle interrogazioni e alle richieste di accesso dei Consiglieri. Sollecitazioni, purtroppo, ancora in questa legislatura, delle volte cadute nel vuoto, che non rendono merito al lavoro svolto da tutta l'Assemblea.

Ho prontamente sollecitato ogni richiesta di accesso agli atti. Ho garantito attenzione, rigore, imparzialità davanti alla richiesta della minoranza, garantendo tempi rapidissimi per le ammissibilità - ringrazio anche gli Uffici - facilitando tutti i Consiglieri, quando c'erano richieste di inserimento di ordini del giorno, interrogazioni, mozioni, proposte di legge, nel rispetto del Regolamento, sempre con spirito di servizio e in ossequio alle prerogative di ciascun Consigliere.

Tanto più mi sento di incoraggiare parte dell'Esecutivo a una maggiore presenza fisica in Aula, alle sedute, che sappiamo vengono garantite e convocate per una chiara utilità. Il Consiglio regionale ha potestà legislativa e non può assurgere al ruolo di semplice vetrina per quanto riguarda i Consiglieri regionali.

Ho avuto la fortuna, in questi otto anni, di stare all'opposizione e in maggioranza. Permettetemi, nella fase conclusiva, di spendere queste parole. All'opposizione, ho avuto l'onore di fare il Capogruppo, di fare il Presidente della Commissione



Controllo e vigilanza, di fare il portavoce dell'opposizione; quindi, i ruoli maggiormente rappresentativi dell'opposizione. Ora faccio il Presidente del Consiglio regionale.

Quindi, capisco quali sono le problematiche dei Consiglieri regionali, perché le ho vissute nella scorsa legislatura, dall'altra parte. Ma credo che dire, oggi, in questo contesto, che ci sia stato un Ufficio di Presidenza di parte, non sia generoso, per i solleciti di cui ho detto prima e per i problemi annosi che ha ogni Consigliere regionale, che ci sono da sempre, soprattutto rispetto alla possibilità di fare norme di legge o emendamenti cercando di capire se c'è la copertura. In questi due anni, sono stato un Presidente che, ogni volta che c'era una proposta di legge, ogni volta che c'era un atto per cui sapevo che c'erano Consiglieri di maggioranza o di minoranza che dovevano fare degli emendamenti, chiamavo giorni prima, con i miei Uffici, per cercare di mettere in condizione tutti i Consiglieri, anche quelli di minoranza – soprattutto quelli di minoranza – di arrivare a degli emendamenti che potessero essere ammissibili in Aula, perché il ruolo di quest'Aula è di far sì che il Consigliere sia nelle condizioni di presentare atti ed emendamenti che l'Aula possa votare. Poi c'è la scelta politica di respingerli o accoglierli. Io credo che pochi Presidenti in passato si siano prodigati per difendere tutte le prerogative dei Consiglieri.

Sappiamo che c'è una Corte dei Conti molto attenta, che oggi chiede la copertura non solo delle leggi, ma anche di ogni emendamento che viene approvato in Aula. Quindi dobbiamo avere rigore, nei momenti di ammissibilità; questo Ufficio di Presidenza, soprattutto con le minoranze, ha sempre teso la mano nella redazione di emendamenti e di proposte di legge, proprio perché fossero ammissibili e accolte. Poi, quando questo non è possibile, sappiamo quanto siano stringenti le maglie della Corte dei Conti.

Ho cercato in ogni contesto di agevolare l'operato dei Consiglieri e di garantire i loro diritti e i loro doveri, quando i Consiglieri di maggioranza avevano difficoltà nel deposito di atti, mozioni, proposte di legge, o anche quando le aveva l'opposizione. Vi ricordo il primo Consiglio straordinario che fu chiesto – gli errori ovviamente si fanno – da parte della minoranza senza indicare l'oggetto del Consiglio stesso: noi ci adoperammo subito per segnalare la criticità e far sì che poi quella proposta diventasse applicabile. Non so quanti Presidenti del passato l'hanno fatto, perché io mi ricordo come venivano fatti i Consigli regionali.

Ed è giusto che io oggi richiami la presenza di tutti in Aula e la Giunta a essere più presente. Però mi ricordo anche come funzionava nelle scorse legislature. Qui è presente il Consigliere Paparelli, devo riconoscere che era sempre presente, lui era uno dei pochi presenti; ma mi ricordo Giunte e Consigli deserti, dove la vecchia Giunta non rispondeva alle interrogazioni. Quindi, certe volte, di fronte ad alcuni toni di prevaricazione, quando si dice che ci sono una maggioranza e una Giunta che non rispettano le regole, purtroppo è necessario vedere com'è stato in passato.

Per quanto riguarda le leggi, il Consigliere Paparelli può confermarlo, è un problema storico che i Consiglieri non siano in grado di presentare delle leggi con adeguate coperture. C'è da sempre, in tutte le Regioni. Per questo, come Ufficio di Presidenza,



ci siamo impegnati a presentare una proposta di legge, una modifica ad alcune leggi esistenti, che permetta a ciascun Consigliere di presentare le proposte di legge avendo la collaborazione con gli Uffici della Giunta, per avere la copertura economica. Questi sono problemi che esistono da anni. Non c'è una visione oscurantista di una maggioranza che vuole coprire una minoranza. Sono problemi che io, Mancini, Liberati, nella scorsa legislatura, e tanti altri dell'opposizione abbiamo sempre constatato.

Un sano confronto democratico non può prescindere dalla condivisione delle regole. Nel rispetto di ogni punto di vista, si possono costruire ponti per orizzonti altrimenti irraggiungibili. È con questo auspicio che mi sento di ringraziare tutto il consesso presente. È per me un onore, un privilegio, un motivo di grande orgoglio, ma anche un'enorme responsabilità, proseguire nel mio ruolo di Presidente. Continuerò a farlo con lo stesso rigore, la stessa disponibilità, il medesimo impegno, ma con ancor più determinazione, coraggio e lealtà nei confronti di tutti i cittadini umbri.

Io non rinnego di essere un esponente di Fratelli d'Italia e di appartenere a un partito che si chiama Fratelli d'Italia. Fuori dall'Aula e fuori dall'agone politico, se Fratelli d'Italia sta qui, il centrosinistra per me sta dall'altra parte. Ma nel momento in cui io sono Presidente del Consiglio regionale, in quest'Aula, per me ho il dovere di garantire i diritti e i doveri di ciascun Consigliere regionale, sia di maggioranza che d'opposizione, perché ricordo a tutti che quest'Aula non è un fan club del Perugia Calcio o della Ternana Calcio, ma è l'Assise elettiva più importante della nostra regione ed io tutelerò con imparzialità e con rispetto le prerogative di tutti i Consiglieri regionali presenti.

Viva l'Umbria e buon lavoro a tutti.

(Applausi dell'Aula).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la seduta. Ci aggiorniamo, vi arriverà la convocazione per martedì prossimo.

La seduta termina alle ore 10.49.